

Il Coser di Force (AP): i primi diciotto mesi di lavoro

M.T. Nespeca⁶, B. Ruggeri², L. Luciani⁴, M. Siliquini⁴, S. Pacifici⁵, S. Giannini⁵, S. Lauri⁵, M. Gaspari³, A. Pucci³, P. Deales³, A. Passalacqua⁷, M. Malagrea⁷, C. Caucci⁷, S. Talamonti Rea⁷, P. Giaccio⁷, D. Garofano⁷, S. Iachini⁷ Roberta⁷ Diamante⁷ Maria⁷, M.C. Satulli⁷, G. Mariani¹, T. Damiani¹

¹ Dipartimento di Salut e Mentale, Area Vasta n° 5 - Ascoli Piceno; ² Unità Operativa Governo Clinico Area Vasta 5 Ascoli Piceno, Asur Marche; ³ Medico di Medicina Generale; ⁴ Ambito Sociale Territoriale XXIV; ⁵ Cooperativa Sociale P.A.Ge.F.Ha., Progetto Sollievo; ⁶ Coordinamento Unico Distrettuale Area Vasta 5 Ascoli Piceno, Asur Marche; ⁷ Comunità socio educativa residenziale Coser Force (AP)



Obiettivi

Nel mese di luglio 2011 è stata aperta la Comunità socio-educativa-riabilitativa residenziale (Coser) situata presso l'ex Ospedale Fratelli Lepri di Force (AP). La comunità risponde ai criteri della delibera n. 449 del 15/03/2010 della Regione Marche ed è situata nell'ex Ospedale chiuso dagli anni '80. Nei due piani superiori è stata realizzata la Coser e al piano inferiore sono situati gli studi medici. E' una struttura inserita nel tessuto urbano, a poca distanza dal centro storico, tra la zona residenziale e le scuole ed è uno dei punti di riferimento della comunità, di pregio storico e architettonico¹.

Pazienti e Metodi

Tre medici di medicina generale assicurano l'assistenza con una presenza pressoché quotidiana. Sono presenti un OSS ed un educatore dalle 8 alle 20 ed un OSS la notte. L'infermiera del servizio ADI assicura la preparazione della terapia e il raccordo tra MMG e psichiatra. Dieci pazienti del DSM di Ascoli Piceno sono gli ospiti permanenti che nel corso di questi 18 mesi hanno condiviso la vita comunitaria con altri 4 pazienti del DSM per ospitalità temporanea. Sono tutti pazienti con lunga storia psichiatrica, alcuni dei quali hanno trascorso periodi importanti in comunità terapeutica; per due di loro si aggiunge anche una disabilità fisica importante.

Il gruppo di pazienti ha un'ampia distribuzione di età, l'ospite più giovane ha 40 anni ed il più anziano 63. Questa differenza ha determinato il progressivo instaurarsi di una serie di dinamiche pressoché familiari. La proposta di lavoro che viene presentata è quella di apprezzare l'opportunità di una vita comunitaria che assicuri i diritti personali attraverso il sostegno necessario e che consenta la espressione di una cittadinanza adeguata nel paese che li ospita.

Da alcuni mesi un giovane del paese può effettuare la borsa lavoro insieme con il più giovane degli ospiti, entrambi collaborano alle mansioni domestiche e alla cura dell'orto... Sin dal primo momento la cittadinanza di Force ha dimostrato una grande accoglienza verso gli ospiti, che sono stati coinvolti nelle attività di volta in volta realizzate nel paese.

Nel corso di questi mesi è stata valorizzata la relazione con tutti gli ospiti, uno dei quali, fotografo professionista, è stato recentemente invitato a realizzare una documentazione fotografica sul lavoro dei ramai, attività tipica di Force. Si effettua una riunione settimanale, aperta anche ai familiari che lo desiderano secondo la prassi del gruppo multifamiliare.

Risultati

La integrazione nel tessuto sociale degli ospiti è stato l'obiettivo principale condiviso da operatori, Amministrazione comunale e Asur. Gli ospiti vivono nel paese, ne frequentano il mercato ed il parrucchiere. partecipano attivamente alla vita sociale: hanno organizzato il cineforum, vendono i propri lavori al mercato, collaborano alle feste del paese al presepe vivente, iniziative importanti favorite dalla amministrazione comunale. A primavera 2012 inoltre, grazie alla collaborazione dell'Ambito sociale, è stata effettuata anche la pet therapy nell'ambito del progetto sollievo con successo e soddisfazione di utenti ed operatori.

In questi mesi è aumentata la consapevolezza tra gli ospiti che un programma comunitario rappresenta una opportunità e non più una necessità determinata dal subentrare di episodi acuti come avveniva in passato, gli ospiti iniziano ad apprezzare la utilità di una regolare e corretta terapia farmacologica. È diminuito l'uso di terapie al bisogno, le patologie organiche importanti concomitanti, diabete, ipertensione, cardiopatie, neuropatia alcolica per citare le principali, sono controllate dalla collaborazione tra MMG ed ospedali di Amandola ed Ascoli e, ove richiesto, anche da specialisti di scelta del paziente o dei familiari.

Conclusioni

Il rientro da una comunità terapeutica comporta una notevole riduzione dell'impegno di spesa residenziale per la azienda; i familiari hanno la possibilità di un contatto ravvicinato con gli ospiti che possono anche trascorrere periodi nelle proprie famiglie nell'ambito di un programma concordato, con un notevole risparmio di energie affettive ed economiche. Per la comunità che accoglie la Coser significa poter contare sull'aiuto offerto al concittadino che può effettuare con successo la borsa lavoro in un clima accogliente. In prospettiva del compimento dei 65 anni, termine anagrafico prefissato dalla delibera regionale, sembra opportuno prevedere che gli ospiti possano usufruire di un appoggio esterno tale da garantire le esigenze residenziali ulteriori, ma anche in grado di rispettare i legami affettivi personali e del gruppo.

Allo stesso tempo sembra opportuno poter prevedere che qualche ospite, avendo sempre come riferimento costante il COSER per il sostegno quotidiano, possa avere anche utilità di usufruire di un piccolo alloggio esterno alla comunità per iniziare a sperimentare la propria autonomia e poter compiere il legittimo desiderio di ricostruire la propria indipendenza, persistendo la regolarità di partecipazione al programma complessivo dimostrata finora.

¹ www.sirpac.cultura.marche.it Dagli elementi stilistici, costituiti da finestre ad arco a tutto sesto, dai cantonali bugnati, dalle bifore all'estremità del prospetto principale e dal portale principale, tutti elementi di gusto neo-rinascimentale ed eclettico, l'edificio è databile intorno all'inizio del Novecento